

*S. Ireneo, vescovo e martire (memoria)*

## LUNEDÌ 28 GIUGNO

XIII settimana del tempo ordinario - I settimana del salterio

### LA PREGHIERA

#### Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.  
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

#### Inno (CFC)

*Per la misura smisurata  
di tanta immensità,  
tu ci manchi Signore.  
Nel profondo del nostro cuore  
un posto resta segnato  
da un vuoto, una ferita.  
Per l'infinita tua presenza  
il mondo allude a te,  
perché tu l'hai formato.  
Ma esso geme come in esilio  
e grida per il dolor  
di non provare che il tuo silenzio.  
Nascosto in una nube oscura  
riconosciamo te  
senza mai possederti.  
Solo chi è povero ti accoglie*

*con cuore puro  
e occhi che son volti  
verso la luce.*

#### Salmo CF. SAL 17 (18)

Dalle sue narici saliva fumo,  
dalla sua bocca  
un fuoco divorante;  
da lui sprizzavano  
carboni ardenti.  
Abbassò i cieli e discese,  
una nube oscura  
sotto i suoi piedi.  
Cavalcava un cherubino e volava,  
si librava sulle ali del vento.  
Si avvolgeva di tenebre  
come di un velo,

di acque oscure e di nubi  
come di una tenda.  
Davanti al suo fulgore  
passarono le nubi,  
con grandine e carboni ardenti.  
Il Signore tuonò dal cielo,  
l'Altissimo  
fece udire la sua voce:  
grandine e carboni ardenti.

Scagliò saette e li disperse,  
fulminò con folgori  
e li sconfisse.  
Allora apparve  
il fondo del mare,  
si scoprirono  
le fondamenta del mondo,  
per la tua minaccia, Signore,  
per lo spirare del tuo furore.

## Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo» (*Mt 8,20*).

## Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

### Lode e intercessione

Rit.: **Ti ringraziamo, Signore!**

- Perché nelle prove della vita non ci lasci mai soli.
- Perché ci doni di trovare riposo e rifugio nella tua misericordia.
- Perché ci chiami ogni giorno alla tua sequela.

### Padre nostro

### Orazione (vedi Colletta)

# LA MESSA

## ANTIFONA D'INGRESSO ML 2,6

Un insegnamento veritiero era sulla sua bocca  
né c'era falsità sulle sue labbra;  
con pace e rettitudine davanti a me ha camminato  
e molti ha fatto allontanare dal male.

## COLLETTA

O Dio, che al santo vescovo Ireneo hai dato la grazia di confermare la tua Chiesa nella verità e nella pace, fa' che per sua intercessione, rinnovati nella fede e nell'amore, cerchiamo sempre ciò che promuove l'unità e la concordia. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

## PRIMA LETTURA GEN 18,16-33

Dal libro della Gènesi

<sup>16</sup>Quegli uomini [ospiti di Abramo] si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli.

<sup>17</sup>Il Signore diceva: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, <sup>18</sup>mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette

tutte le nazioni della terra? <sup>19</sup>Infatti io l'ho scelto, perché egli obblighi i suoi figli e la sua famiglia dopo di lui a osservare la via del Signore e ad agire con giustizia e diritto, perché il Signore compia per Abramo quanto gli ha promesso».

<sup>20</sup>Disse allora il Signore: «Il grido di Sòdoma e Gomorra è troppo grande e il loro peccato è molto grave. <sup>21</sup>Voglio scendere a vedere se proprio hanno fatto tutto il male di cui è giunto il grido fino a me; lo voglio sapere!».

<sup>22</sup>Quegli uomini partirono di là e andarono verso Sòdoma, mentre Abramo stava ancora alla presenza del Signore.

<sup>23</sup>Abramo gli si avvicinò e gli disse: «Davvero sterminerai il giusto con l'empio? <sup>24</sup>Forse vi sono cinquanta giusti nella città: davvero li vuoi sopprimere? E non perdonerai a quel luogo per riguardo ai cinquanta giusti che vi si trovano? <sup>25</sup>Lontano da te il far morire il giusto con l'empio, così che il giusto sia trattato come l'empio; lontano da te! Forse il giudice di tutta la terra non praticherà la giustizia?». <sup>26</sup>Rispose il Signore: «Se a Sòdoma troverò cinquanta giusti nell'ambito della città, per riguardo a loro perdonerò a tutto quel luogo». <sup>27</sup>Abramo riprese e disse: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore, io che sono polvere e cenere: <sup>28</sup>forse ai cinquanta giusti ne mancheranno cinque; per questi cinque distruggerai tutta la città?». Rispose: «Non la distruggerò, se ve ne troverò quarantacinque». <sup>29</sup>Abramo

riprese ancora a parlargli e disse: «Forse là se ne troveranno quaranta». Rispose: «Non lo farò, per riguardo a quei quaranta». <sup>30</sup>Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora: forse là se ne troveranno trenta». Rispose: «Non lo farò, se ve ne troverò trenta». <sup>31</sup>Riprese: «Vedi come ardisco parlare al mio Signore! Forse là se ne troveranno venti». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei venti». <sup>32</sup>Riprese: «Non si adiri il mio Signore, se parlo ancora una volta sola: forse là se ne troveranno dieci». Rispose: «Non la distruggerò per riguardo a quei dieci». <sup>33</sup>Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione. – *Parola di Dio.*

## **SALMO RESPONSORIALE** 102 (103)

Rit. **Misericordioso e pietoso è il Signore.**

***oppure:*** È grande, Signore, la tua misericordia.

<sup>1</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
quanto è in me benedica il suo santo nome.

<sup>2</sup>Benedici il Signore, anima mia,  
non dimenticare tutti i suoi benefici. **Rit.**

<sup>3</sup>Egli perdona tutte le tue colpe,  
guarisce tutte le tue infermità,

<sup>4</sup>salva dalla fossa la tua vita,  
ti circonda di bontà e misericordia. **Rit.**

<sup>8</sup>Misericordioso e pietoso è il Signore,  
lento all'ira e grande nell'amore.

<sup>9</sup>Non è in lite per sempre,  
non rimane adirato in eterno. **Rit.**

<sup>10</sup>Non ci tratta secondo i nostri peccati  
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

<sup>11</sup>Perché quanto il cielo è alto sulla terra,  
così la sua misericordia è potente  
su quelli che lo temono. **Rit.**

**CANTO AL VANGELO**    CF. SAL 94 (95),8AB

**Alleluia, alleluia.**

Oggi non indurite il vostro cuore,  
ma ascoltate la voce del Signore.

**Alleluia, alleluia.**

**VANGELO**    MT 8,18-22

✠ Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, <sup>18</sup>vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva.

<sup>19</sup>Allora uno scriba si avvicinò e gli disse: «Maestro, ti seguirò dovunque tu vada». <sup>20</sup>Gli rispose Gesù: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo».

<sup>21</sup>E un altro dei suoi discepoli gli disse: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». <sup>22</sup>Ma Gesù gli rispose: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti». – *Parola del Signore.*

### **SULLE OFFERTE**

Il sacrificio che ti offriamo, o Signore, nel gioioso ricordo della nascita al cielo di sant'Ireneo, glorifichi il tuo nome e ci ispiri l'amore alla verità, perché custodiamo intatta la fede e salda l'unità della Chiesa. Per Cristo nostro Signore.

### **ANTIFONA ALLA COMUNIONE** GV 15,4-5

«Rimanete in me e io in voi», dice il Signore.

«Chi rimane in me, e io in lui, porta molto frutto».

### **DOPO LA COMUNIONE**

La partecipazione a questi santi misteri, o Padre, accresca in noi la fede che sant'Ireneo testimoniò fino alla morte, perché diventiamo anche noi veri discepoli di Cristo tuo Figlio. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

## PER LA RIFLESSIONE

### Contemplare

La prima battuta della prima lettura apre il cuore a uno sguardo assai particolare: «Quegli uomini si alzarono e andarono a contemplare Sòdoma dall'alto, mentre Abramo li accompagnava per congedarli» (Gen 18,16). Normalmente pensiamo sia l'uomo a mettersi in atteggiamento di contemplazione nei confronti di Dio. A partire da questo versetto ci è dato di scoprire come sia il Signore a porsi in contemplazione della vita di quanti vivono in Sodoma. Questo avviene subito dopo la splendida accoglienza che Abramo riserva ai tre visitatori cui corrisponde, al contrario, l'incapacità di accoglienza degli abitanti di Sodoma. Nel racconto si crea una meravigliosa tensione che assume i caratteri di una singolar tenzone. Infatti, anche Abramo si mette a contemplare la vita degli abitanti della città. Da parte sua, si lancia in una serrata intercessione per evitare al male di prendere tutta la scena fino a rendere impossibile di scorgere la presenza almeno di un solo «giusto» (18,23).

Nella logica di questo meraviglioso racconto impariamo qualcosa di fondamentale per la vita credente: contemplare è l'atto più efficace che possiamo mettere in atto! La contemplazione non è mai un'astrazione. Essa è la capacità di guardare fino in fondo senza mai fidarsi di ciò che salta all'occhio in modo talora troppo superficiale e immediato. Dopo essere stato accolto da Abramo



all'ombra della sua tenda con una meravigliosa premura, l'Altissimo non se la sente di passare per un Dio in grado di sterminare il giusto con l'empio. Per questo l'Altissimo si sente in dovere di dialogare e persino di farsi verificare dal suo servo Abramo: «Devo io tenere nascosto ad Abramo quello che sto per fare, mentre Abramo dovrà diventare una nazione grande e potente e in lui si diranno benedette tutte le nazioni della terra?» (18,17-18). Così il dialogo si fa pressante e altamente esigente fino alla sua conclusione. Una conclusione che ha tutta l'aria di essere una sospensione: «Come ebbe finito di parlare con Abramo, il Signore se ne andò e Abramo ritornò alla sua abitazione» (18,33).

Alla luce di tutto ciò possiamo intendere meglio ciò che troviamo nel vangelo: «Vedendo la folla attorno a sé, Gesù ordinò di passare all'altra riva» (Mt 8,18). Per comprendere il senso di questo desiderio del Signore, l'evangelista Matteo chiede di misurare il nostro desiderio di sequela con la nostra disponibilità ad andare ben oltre i nostri progetti di sequela, per aprirci a orizzonti di totalità: «Seguimi, e lascia che i morti seppelliscano i loro morti» (8,22). In realtà, questa parola forte non riguarda i «morti», ma i vivi! Infatti, è più che doveroso seppellire i morti. Il problema possono essere i vivi che non riescono a salpare verso gli spazi della vita e rimangono incagliati in porti tanto sicuri quanto mortiferi. Allora diventa un'urgenza il vivere, passando attraverso la scuola non informativa ma formativa della preghiera intesa e vissuta come una «prodigiosa distilleria

dell'invisibile».¹ Lasciamoci contemplare, lasciamoci trasformare, lasciamoci perdonare!

*Signore Gesù, ripeti ancora al nostro cuore la tua disponibilità a metterti in cammino verso la nostra casa per portarvi la guarigione sperata e la pienezza di vita tanto attesa. Rinnova la nostra giovinezza, perché come Abramo possiamo riprendere a lottare con te nella preghiera perché il male non si imponga allo sguardo del nostro cuore togliendoci il fiato della speranza.*

## Calendario ecumenico

### **Cattolici, anglicani e luterani**

Ireneo di Lione, vescovo e martire (202 ca.).

### **Ortodossi e greco-cattolici**

Memoria della traslazione delle reliquie dei santi taumaturghi e anargiri Ciro e Giovanni (al tempo di Cirillo di Alessandria, 412).

¹ P. MAC LEOD, *Avance en vie profonde*, Ad Solem, Genève 2012, 52.